



COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

Copia degli atti del Commissario Prefettizio

Oggetto: Modifica Piano Finanziario e tariffe TARI anno 2015.

Delibera: **4**

del **30/09/2015**

Il Commissario Prefettizio
F.to Dott. Bruno Strati

Il Segretario Comunale
F.to D.ssa Massimina De Filippis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del messo comunale, certifica che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune dal **21 OTT. 2015**

Minturno, li **21 OTT. 2015**

Il Segretario Generale
F.TO D.ssa Massimina De Filippis

E' copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale, li **21 OTT. 2015**



COM RESPONSABILI INTERNO
UFFICIO COPIE
L'Ufficiale Amministrativo
Giuseppe Grillo

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di settembre nella Casa Comunale e nella sala delle adunanze, alle ore 18.00, Il Commissario Prefettizio Dott. Bruno Strati, nominato con Decreto Prefettizio di Latina n.16772/Area III/E.L. del 09.09.2015 per la provvisoria gestione del Comune di Minturno, con l'assistenza del Segretario Generale D.ssa Massimina De Filippis, delibera sull'oggetto sopraindicato;

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Con i poteri della Consiglio Comunale;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno n. 17102 in data 7 giugno 1990;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, hanno espresso parere:

- per quanto concerne la regolarità tecnica, il Responsabile del Servizio Dott. Francescopaolo D'Elia, favorevole

- per quanto concerne la regolarità contabile, il responsabile del Servizio Finanziario: F.to

Rag. Antonio Rasile, favorevole

PREMESSO che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30/07/2015 è stato approvato il Piano Finanziario TARI 2015;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 30/07/2015 sono state approvate le Tariffe della TARI 2015;

VISTA la nota della SAF S.p.A. datata 17/07/2015, acquisita al protocollo dell'Ente in data 21/07/2015 al numero 16322, con cui si comunica a tutti i Comuni interessati tra cui il Comune di Minturno, che dal 1/04/2015 sarà applicata una maggiorazione del tributo Regionale applicato allo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani differenziati, per un importo di € 7,229,00 per tonnellata;

VISTA la relazione di servizio consegnata brevi mani dal Responsabile del Servizio Igiene e Ambiente con cui comunica che è venuto a conoscenza della predetta nota della SAF prot. n. 16322, solo nel mese di settembre, al momento della sottoscrizione delle nuove convenzioni con la Società SAF S.p.A.;

CONSIDERATO che, in base alla proiezione delle spese da sostenere per il conferimento dei RSU sino al 31/12/2015, alla luce della predetta nota, si evidenzia uno squilibrio di € 231.456,11;

VISTA la L. 27 dicembre 2013 n. 147, che prevede, l'obbligo della copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dal Comune nell'ambito del proprio territorio;

RITENUTO di dover modificare, quindi il Piano Finanziario e le relative tariffe della TARI 2015;

VISTO il nuovo Piano Finanziario rettificato dal Servizio Igiene e Ambiente e trasmesso con nota del 30/09/2015, per la maggiore spesa da sostenere, relativamente al conferimento in discarica dei RSU, desunti dalla proiezione effettuata dagli Uffici che si allega quale allegato "A";

RILEVATO che la predetta modifica del Piano Finanziario comporta conseguenti modifiche sulla delibera di approvazione tariffe TARI 2015, in quanto le stesse sono state rielaborate secondo il nuovo piano Finanziario TARI;

VISTA l'allegata proposta di adozione delle tariffe della TARI (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi), modificate in base al nuovo Piano Finanziario TARI, per le utenze domestiche e non domestiche (all. B), rideterminate sulla base del Piano Finanziario rettificato tenendo conto della nota sopraindicata della SAF S.p.A. prot. n. 16322 del 21/07/2015, delle banche dati dei contribuenti, e dei coefficienti di produttività, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2015, ammontanti ad € 4.971.142,12;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l'allegato Piano Finanziario, della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2015, rettificato in base alla maggiore spesa desunta dalla nota della SAF S.p.a. prot. n. 16322 del 21/07/2015; per un importo complessivo di ad € 4.971.142,12, che costituisce il riferimento base per la determinazione delle relative tariffe per l'anno 2015, allegato "A";
- 3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2015 (Tributo servizio gestione rifiuti), rettificate in base al nuovo Piano Finanziario, come indicate nell'allegato prospetto "B" alla presente deliberazione;
- 4) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, per la pubblicazione nel Portale del Federalismo fiscale, entro i termini previsti dalle disposizioni di legge vigenti;
- 6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Comune di MINTURNO

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2015

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013**

N. 147 E S.M.I.



INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1 Il passaggio da TARSU a TIA	4
2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo	4
2.3 Il passaggio a TARES nel 2013.....	5
2.4 IUC e relative componenti dal 2014	5
2.5 DPR 158/99.....	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	13
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	13
9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	16
10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	16
11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	16
12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	16
13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	18
14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	18
15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	21
16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	21
17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	21
18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI	23
19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA	25
20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	30
21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	32
22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	35
23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO	39
24. SERVIZI AZIENDALI.....	41
25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	43

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenda delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010). Per rispondere a questa nuova interpretazione della natura del servizio di gestione dei rifiuti, **il Comune di MINTURNO** con propria deliberazione del Consiglio Comunale n° ____, del _____, ha apportato modifiche al "Regolamento per

l'applicazione della tariffa rifiuti" per adeguarlo all'orientamento emerso, giurisprudenziale e di prassi, circa la natura tributaria dell'entrata.

2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, **il Comune di MINTURNO** con deliberazione del Consiglio Comunale n° 38 del 28/11/2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES "(di seguito "Regolamento TARES");

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione

delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1 Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.5 DPR 158/99

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che

“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2015 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2015 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2015.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 13/10/2014, stabilisce le norme per la gestione della

TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2015 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2015 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- i) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- j) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- k) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- l) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- m) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- n) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- o) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- p) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2015.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 13/10/2014, stabilisce le norme per la gestione della

TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 2** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno corrente sono previsti diversi investimenti sia riguardo le attrezzature per la raccolta sia per lo spazzamento.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Consorzio	SpA	Società mista
Raccolta e trasporto RU				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Raccolta differenziata				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Cimiteriali							
Spazzamento manuale				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Spazzamento meccanizzato				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Lavaggio strade							
Sgombero neve							
Piattaforme ecologiche							
Servizi speciali aree pubbliche							
Pulizia Arenili							
Informazione e sensibilizzazione							
Servizi a chiamata				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Rapporti con l'utenza				ECO.CAR s.r.l.	C.N.S. (BO)		
Raccolta carcasse animali							

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune prevede, in conformità all'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 in materia di servizi pubblici locali, la gestione dei servizi di igiene urbana attraverso Società per azioni.

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo ad un Direttore Generale che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Sfalciatura cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,
- carta e cartone,

- plastica,
- rifiuti organici,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale

in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 - PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto	Trattamento	Raccolta/trasporto	Spazzamento	Altri servizi	Altro	TOTALE
	indifferenziato	smaltimento	differenziato	lavaggio strade	ciclo rifiuti urbani	personale	
2A	4,00	0,00	4,00	18,00	0,00	0,00	26,00
2B	2,00	0,00	1,00	4,00	0,00	0,00	7,00
3A	2,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	5,00
3B	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	0,00	3,00
4A	1,00	0,00	2,00	7,00	0,00	0,00	10,00
4B	1,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	4,00
5A	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00
6A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dirigente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	10,00	0,00	8,00	38,00	0,00	0,00	56,00

20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	si
Spazzamento meccanico	si
Lavaggio strade	
Pulizia portici e sottopassaggi	si
Pulizia caditoie	si
Pulizia fontane	
Raccolta siringhe	
Raccolta deiezioni canine	si
Diserbamento meccanico	si
Cestini gettacarte	si
Pulizia spiagge pubbliche	

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

FREQUENZA SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro		ML - LAVAGGIO MC		
Periferia	ML			
Zona Art./ind.				
Forese		ML		
<i>ML = manuale - MC= meccanizzata</i>				

TABELLA 5/6 – MEZZI E ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Spazzatrice			2
Automezzo			23
Motocarri			
Motocarri			
Motocarri			
Lavastrate			
Motocicli			
Rimorchio			
Trattori per sfalci			
Autobotte lavastrate			

Nella Tabella 7 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 7 – QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	ton/anno	ubicazione
Discarica	11.018,36	
Altro		
Impianto di trasferimento		

La Tabella 8 riporta il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte.

TABELLA 8 – PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	18,00
2B	4,00
3A	3,00
3B	2,00
4A	7,00
4B	3,00
5A	1,00
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	38,00

21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta				
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali				
Su chiamata				
Piattaforma				

Complessivamente nell'anno 2014, sono state smaltite 10.817,31 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 546,03 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 1,50 kg/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	10.325.800,00	10.817.312,00	
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di MINTURNO**TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi**

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Quindicinale	Settimanale
Centro	X		
Periferia	X		
Zona Art./ind.	X		
Forese	X		
Mercato	X		
Ingombranti			X

TABELLA 12 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			3,00
Compattatore posteriore			1,00
Compattatore caricamento laterale			2,00
Lift car Cassoni scarrabili			2,00
Minicompattori			4,00
Autocarro			
Autocarro			
Autocarro			
Pale meccanica			
Motocarro			

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 13 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Sacchi (buste in MATER-BI)			600.000,00
Sacchi			
Trespoli			
Bidoni		120,00	18,00
Bidoni		240,00	120,00
Bidoni		Altro (20)	10,00
Cassonetti		1.100,00	486,00
Cassonetti		2.400,00	76,00
Cassonetti			
Cassoni			
Cassoni			

TABELLA 14 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	10.817.312	
Termocombustore		
Selezione secco/umido		
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	4,00
2B	2,00
3A	2,00
3B	0,00
4A	1,00
4B	1,00
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	10,00

22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Carta				
Plastica				
Vetro				
Metalli				
Organico				
Verde				
Altro				

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
Carta	394.600,00	0,00	
Plastica	122.060,00	219.818,00	
Vetro	116.000,00	227.620,00	
Metalli	1.480,00	13.280,00	
Organico	74.380,00	11.860,00	
Verde	0,00	0,00	
Altro	466.440,00	210.870,00	

Complessivamente, nell'anno 2014, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 683,45 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 34,50 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 0,09 kg/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata per il è quindi pari a 5,94%.

Comune di MINTURNO**TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi**

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Carta	S	S	
Plastica	S	S	
Vetro	S	S	
Metalli	S	S	
Organico	S	S	
Verde	S	S	
Altro	S	S	

(G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

TABELLA 19 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			2,00
Compattatore caricamento laterale			
Minicompattatore			2,00
Autocarro			
Motocarro			
Autogrù con ragno			
Autocarro			2,00
Autocarro pedana idraulica			
Autocarro			1,00
Motocarro			
Multibenna			

Comune di MINTURNO**TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi**

TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi		
Trespoli		
Bidoni umido		
Bidoni vetro e lattine		
Bidoni carta		
Bidoni plastica		
Cassonetti multimateriale		
Cassonetti carta		
Campane vetro		
Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Cassoni		
Contenitori RUP		
Contenitori RUP		

TABELLA 21 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Carta		Del Prete
Plastica		Del Prete
Vetro		Del Prete
Metalli		Del Prete
Organico		SEP SRL
Verde		Del Prete
Altro		Sirmete e Samace

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 21.

Comune di MINTURNO

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	4,00
2B	1,00
3A	
3B	1,00
4A	2,00
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	8,00

23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO

Gli impianti ubicati sul territorio per la gestione dei servizi di igiene urbana, sono quelli riportati nella successiva Tabella 23.

TABELLA 23 – IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Impianto e servizi logistica	
Discarica	
Termodistruzione	
Selezione secco-umido	
Compostaggio	
Trasferenza	
Monoblocco prefabbricato e soppalco Fe	
Piattaforma	
Autorimessa	
Magazzino comunale	
Lavaggio cassonetti	

La Tabella 24 e la Tabella 25 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate presso gli impianti.

TABELLA 24 – MEZZI UTILIZZATI PRESSO GLI IMPIANTI

Mezzi impianti	Caratteristiche	numero	Anno acquisto
	Vedi elenco mezzi		

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 25 – ATTREZZATURE UTILIZZATE PRESSO GLI IMPIANTI

Attrezzature impianti	Volume (litri)	numero	Anno acquisto

Il personale complessivamente impiegato presso i suddetti impianti, è riportato nella successiva Tabella 26.

TABELLA 26 – PERSONALE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Personale IMPIANTI - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

24. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
2° livello	
3° livello	
4° livello	
5° livello	
6° livello	
7° livello	
8° livello	
Dirigente	
TOTALI	0,00

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015				
		Legge 147/2013 Comma 651				
Comune di MINTURNO		Tabella PEF-1				
REDATTO L'ANNO	2015					
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	CSL				
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno	523.800,00	523.800,00			
Ammortamenti	Euro/anno	78.570,00	78.570,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	183.330,00	183.330,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651				
Comune di MINTURNO		Tabella PEF-2				
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 2		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI				CRT
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno	2.236.037,54	2.350.073,59			
Ammortamenti	Euro/anno	335.405,63	352.511,04			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	782.613,14	822.525,76			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651 <i>Tabella PEF-3</i>				
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 3		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI				CRD
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno	254.481,20	391.892,21			
Ammortamenti	Euro/anno	38.172,18	58.783,83			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	89.068,42	137.162,27			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651				
Comune di MINTURNO		<i>Tabella PEF-4</i>				
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 4		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI				CTS
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno	1.388.408,10	1.567.238,67			
Ammortamenti	Euro/anno	208.261,22	305.611,54			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	138.840,81	156.723,87			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651 <i>Tabella PEF-5</i>				
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 5	COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI	CTR				
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno	113.200,58	161.760,01			
Ammortamenti	Euro/anno	5.660,03	4.852,80			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	11.320,06	8.088,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			
Recupero RD CONAI	Euro/anno	27.880,10	145.000,00			
Recupero da imballaggi	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri ricavi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651				
Comune di MINTURNO		<i>Tabella PEF-6</i>				
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 6		COSTI COMUNI				CARC CGG CCD
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno	82.045,45	73.454,26			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno	1.288.172,43	1.356.699,90			
CCD: Costi Comuni Diversi <i>di cui detrazione MIUR</i>	Euro/anno	-96.698,02 12.536,62	-946,62 12.536,62			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651 <i>Tabella PEF-7</i>				
Comune di MINTURNO						
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 7		COSTI D'USO DEL CAPITALE				CK
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Totale ammortamenti	Euro/anno	720.669,06	800.329,21			
Totale accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Tasso remunerazione capitale	%	6,00%	6,00%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno	0,00	0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015				
		Legge 147/2013 Comma 651				
Comune di MINTURNO		Tabella PEF-8				
REDATTO L'ANNO		2015				
TAVOLA 8		ALTRI COSTI				AC
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
AC: Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

Comune di MINTURNO		TARI 2015	
		Legge 147/2013	
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		Comma 651	
		Tabella PEF-9	
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		2014	2015
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND CSL)	€/anno	261.900,00	261.900,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND CRT)	€/anno	1.118.018,77	1.175.036,80
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND CTS)	€/anno	1.041.306,08	1.104.903,26
Altri costi (CGIND AC)	€/anno	0,00	0,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD CRD)	€/anno	127.240,60	195.946,11
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD CTR)	€/anno	96.220,49	148.819,21
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)			
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	27.880,10	145.000,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00	0,00
Totale Costi operativi (CG)		2.616.805,84	2.741.605,37
Costi Comuni (CC)			
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	€/anno	82.045,45	73.454,26
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	1.288.172,43	1.356.699,90
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	-96.698,02	-946,62
Totale Costi Comuni (CC)		1.273.519,86	1.429.207,54
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	1,50%	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	1,50%	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)			
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	720.669,06	800.329,21
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	0,00	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento			800.329,21
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	4.610.994,75	4.971.142,12
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	2.256.088,91	2.491.436,75
% Parte fissa	%	48,93%	50,12%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	2.354.905,84	2.479.705,37
% Parte variabile	%	51,07%	49,88%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	2.259.962,58	2.493.704,88
% Parte fissa	%	49,01%	50,16%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	2.351.032,17	2.477.437,24
% Parte variabile	%	50,99%	49,84%

Comune di MINTURNO



Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it

Comune di MINTURNO

TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2015

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

Relazione finale e Tabelle



INDICE

1.....PREMESSA	2
2.....CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1 Istituzione	2
2.2 Applicazione.....	4
3.....DATI ELABORAZIONE	6
3.1 Dati di Ruolo	6
3.2 Dati Tecnici	9
3.3 Piano Economico Finanziario	10
3.4 Riduzioni	11
3.5 Coefficienti.....	16
3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi	19
4.....DATI ED OPERATORI DI CALCOLO.....	21
5.....ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	22
6.....LISTINI TARIFFA SERVIZI	23

INDICE TABELLE

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	6
Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	7
Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	8
Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	10
Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE	12
Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE	13
Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	14
Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	15
Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	15
Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	17
Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA	18
Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	21
Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi	22
Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	24
Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	25
Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	26
Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA	27
Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	28

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la **determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art.1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- a) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- b) l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b.

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2015 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, nel proprio regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie per una serie di casistiche individuate dalla norma: abitazioni con unico occupante, abitazioni a disposizione per uso stagionale, e/o discontinuo; locali diversi da abitazioni o aree scoperte in uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di sei mesi l'anno; fabbricati rurali ad uso abitativo, raccolta differenziata. Il consiglio comunale può porre in essere ulteriori riduzioni.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio

urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di MINTURNO Relazione finale TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti
DOMESTICA	1.246.407,64	13.979
NON DOMESTICA	284.113,68	1.564
TOTALI	1.530.521,32	15.543

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 2.-DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di MINTURNO						TARI 2015	
Relazione finale						Legge 147/2013	
DATI UTENZA DOMESTICA						Comma 651	
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2014 €/anno	parte fissa 2014 €/mq	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	247.530,57	2.848	19,9%	20,4%	76,38442	1,51666	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	257.142,47	2.685	20,6%	19,2%	133,48734	1,65775	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	493.359,53	6.126	39,6%	43,8%	170,56716	1,79883	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	184.689,98	1.722	14,8%	12,3%	222,47890	1,93992	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	48.929,45	467	3,9%	3,3%	223,96209	2,06337	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	14.755,64	131	1,2%	0,9%	252,14275	2,16918	
TOTALI	1.246.407,64	13.979					

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651	
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2014 €/mq	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	23.047,21	59	8,11%	3,78%	1,92893	
N02. Cinematografi, teatri	65,75	0	0,02%	0,00%	2,06164	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	18.075,53	61	6,36%	3,89%	2,32949	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	9.508,96	37	3,35%	2,37%	3,30269	
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	117.689,79	81	41,42%	5,18%	2,00524	
N06. Autosaloni, esposizioni	2.816,58	23	0,99%	1,48%	2,49670	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	6.900,68	20	2,43%	1,28%	4,83350	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	1.041,30	6	0,37%	0,38%	3,79659	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	7.482,82	11	2,63%	0,70%	3,98571	
N10. Ospedali	2.792,00	7	0,98%	0,45%	3,66875	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	20.608,57	349	7,25%	22,34%	4,33229	
N12. Banche e istituti di credito	814,75	6	0,29%	0,41%	4,33210	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	20.953,85	322	7,38%	20,61%	5,46497	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	2.620,07	52	0,92%	3,35%	6,43087	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	60,78	1	0,02%	0,06%	3,84326	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	201,24	5	0,07%	0,29%	7,11145	
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	2.602,67	55	0,92%	3,52%	4,37896	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1.089,33	14	0,38%	0,89%	3,30756	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	2.091,94	25	0,74%	1,60%	3,89480	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	7.020,41	11	2,47%	0,68%	3,93660	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	10.383,33	83	3,65%	5,28%	3,93660	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	6.749,23	67	2,38%	4,27%	14,54229	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0	0,00%	0,00%	11,94982	
N24. Bar, caffè, pasticceria	7.437,32	122	2,62%	7,81%	10,95958	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	8.168,64	97	2,88%	6,18%	6,66666	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	350,04	1	0,12%	0,07%	6,66179	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	1.716,00	41	0,60%	2,62%	18,91396	
N28. Ipermercati di generi misti	1.322,00	4	0,47%	0,26%	6,57088	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	16,98	1	0,01%	0,07%	15,55973	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	485,91	3	0,17%	0,18%	8,18286	
TOTALI	284.113,68	1.564				

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	11.500.760
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	683.448
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	10.817.312
Abitanti residenti	19.811
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	7,51
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	1,31
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	1,61
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,4322
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	3,69550

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro4.971.142,12** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di MINTURNO	TARI 2015
Relazione finale	Legge 147/2013
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	Comma 651
	<i>euro/anno</i>
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	261.900,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	1.175.036,80
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	1.104.903,26
Altri costi (CGIND_AC)	0,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	195.946,11
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	148.819,21
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	145.000,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	2.741.605,37
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	73.454,26
Costi generali di gestione (CC_CGG)	1.356.699,90
Costi comuni diversi (CC_CCD)	-946,62
Totale Costi Comuni (CC)	1.429.207,54
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	800.329,21
Accantonamenti (CK_Acc.)	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	800.329,21
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	4.971.142,12

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune ha intenzione di applicare a specifiche tipologie di utenza. Tali riduzioni ricalcano, in larga misura, quelle dell'attuale regime tariffario.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tutte le riduzioni e/o i bonus applicati, sono normate nel Regolamento Comunale.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di MINTURNO		Relazione finale									TARI 2015
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI		10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE VARIABILE		n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni
D01. Abitazioni 1 componente familiare		226,19	0,00	32,53	0,00	0,00	51,14	0,00	0,00	0,00	89,50
D02. Abitazioni 2 componenti familiari		279,30	0,00	46,89	0,00	0,00	75,45	0,00	0,00	0,00	81,92
D03. Abitazioni 3 componenti familiari		1.911,03	0,00	82,58	0,00	0,00	114,59	0,00	0,00	0,00	435,38
D04. Abitazioni 4 componenti familiari		45,96	0,00	7,00	0,00	0,00	69,74	0,00	0,00	0,00	88,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari		5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,43	0,00	0,00	0,00	25,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari		3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	3,00
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n		2.470,48	0,00	169,00	0,00	0,00	334,35	0,00	0,00	0,00	722,80
TOT POSIZIONI RIDOTTE n		247,05	0,00	50,70	0,00	0,00	200,61	0,00	0,00	0,00	722,80
MANCATO INTROITO €		41.073,47	0,00	7.653,57	0,00	0,00	34.180,65	0,00	0,00	0,00	123.409,36
Comune di MINTURNO		Relazione finale									TARI 2015
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI		10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE FISSA		mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
D01. Abitazioni 1 componente familiare		16.105,54	0,00	2.458,45	0,00	0,00	5.517,68	0,00	0,00	0,00	9.255,86
D02. Abitazioni 2 componenti familiari		19.370,67	0,00	3.908,92	0,00	0,00	8.751,63	0,00	0,00	0,00	9.207,95
D03. Abitazioni 3 componenti familiari		135.892,99	0,00	7.962,42	0,00	0,00	11.841,38	0,00	0,00	0,00	39.377,50
D04. Abitazioni 4 componenti familiari		3.780,91	0,00	531,65	0,00	0,00	7.900,02	0,00	0,00	0,00	9.391,32
D05. Abitazioni 5 componenti familiari		369,80	0,00	0,00	0,00	0,00	2.568,89	0,00	0,00	0,00	2.221,92
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari		238,92	0,00	0,00	0,00	0,00	648,78	0,00	0,00	0,00	443,88
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq		175.758,83	0,00	14.861,44	0,00	0,00	37.228,38	0,00	0,00	0,00	69.898,43
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq		17.575,88	0,00	4.458,43	0,00	0,00	22.337,03	0,00	0,00	0,00	69.898,43
MANCATO INTROITO €		32.641,94	0,00	8.085,46	0,00	0,00	41.883,99	0,00	0,00	0,00	130.631,70

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di MINTURNO	Relazione finale										TARI 2015
	10,00%	20,00%	30,00%	50,00%	51,00%	60,00%	70,00%	72,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
RIDUZIONI PARTE VARIABILE											
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.083,84
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	2.444,00	0,00	0,00	1.976,37	0,00	4.229,00	0,00	0,00	1.118,02
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	5.478,23	0,00	0,00	251,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.833,33
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	117.152,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	1.256,84	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	0,00	138,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	187,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	0,00	0,00	455,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,85
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	420,98	0,00	0,00	1.894,43	0,00	0,00	0,00	0,00	1.170,53
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	1.089,89	0,00	0,00	788,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.878,87
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingros	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	284,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettrici	0,00	0,00	346,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	189,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	1.090,88	0,00	0,00	0,00	0,00	530,00	0,00	0,00	159,19
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.627,36	0,00	0,00	0,00	0,00	4.259,55
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	1.792,54	0,00	1.114,00	1.155,94	0,00	0,00	0,00	0,00	2.856,76
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	457,95	0,00	22,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	963,28
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	1.529,03	0,00	327,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	483,98
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	331,00	0,00	195,78	0,00	0,00	111,26	0,00	0,00	0,00	0,00	255,04
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	92,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,87
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	331,00	0,00	134.286,12	0,00	1.464,01	8.804,36	0,00	4.809,00	0,00	0,00	21.251,11
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	33,10	0,00	40.285,84	0,00	746,65	5.282,62	0,00	3.462,48	0,00	0,00	21.251,11
MANCATO INTROITO €	121,07	0,00	51.106,44	0,00	2.322,49	11.052,08	0,00	4.761,51	0,00	0,00	56.123,28

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di MINTURNO	Relazione finale										TARI 2015
	10,00%	20,00%	30,00%	50,00%	51,00%	60,00%	70,00%	72,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA											
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	2.444,00	0,00	0,00	1.976,37	0,00	4.229,00	0,00	1.118,02	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	5.478,23	0,00	0,00	251,00	0,00	0,00	0,00	1.833,33	
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	117.152,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	1.256,84	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	138,00	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	187,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	0,00	0,00	455,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,85	
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700,00	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	420,98	0,00	0,00	1.894,43	0,00	0,00	0,00	1.170,53	
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61,00	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	1.089,89	0,00	0,00	788,00	0,00	0,00	0,00	5.878,87	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingros	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	284,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44,00	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettrici	0,00	0,00	346,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	189,00	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	1.090,88	0,00	0,00	0,00	0,00	530,00	0,00	159,19	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.627,36	0,00	0,00	0,00	4.259,55	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	1.792,54	0,00	1.114,00	1.155,94	0,00	0,00	0,00	2.856,76	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	457,95	0,00	22,40	0,00	0,00	0,00	0,00	963,28	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	1.529,03	0,00	327,61	0,00	0,00	0,00	0,00	483,98	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	331,00	0,00	195,78	0,00	0,00	111,26	0,00	0,00	0,00	255,04	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	92,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,87	
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	331,00	0,00	134.286,12	0,00	1.464,01	8.804,36	0,00	4.809,00	0,00	21.251,11	
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	33,10	0,00	40.285,84	0,00	746,65	5.282,62	0,00	3.462,48	0,00	21.251,11	
MANCATO INTROITO €	111,24	0,00	47.261,29	0,00	2.134,67	10.159,78	0,00	4.365,45	0,00	51.551,16	

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di MINTURNO Relazione finale TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	uso stagionale	uso stagionale
20,00%		
30,00%	estero	estero
40,00%		
50,00%		
60,00%	dist. cas.	dist. cas.
70,00%		
80,00%		
90,00%		
100,00%	sospese	sospese
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%		
20,00%		
30,00%	speciali, stagionali, aree scop	speciali, stagionali, aree scop
50,00%		
51,00%		
60,00%	dist. cas.	dist. cas.
70,00%		
72,00%		
90,00%		
100,00%	sospese	sospese

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di MINTURNO Relazione finale AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651 euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		206.317,05
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		213.243,09
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		115.583,59
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		125.486,87
TOTALE		660.630,59

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Laddove venisse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dai range ammessi dalla normativa.

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA			TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651			
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,86	1,03	3,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,80	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,02	2,30	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,10	3,00	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,17	3,02	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,23	3,40	0,00%	3,40	4,10	3,75

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651								
categorie tariffa	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	0,00%	3,98	0,00%	0,43	0,61	0,52	3,98	5,65	4,82
N02. Cinematografi, teatri	0,46	0,00%	4,25	0,00%	0,39	0,46	0,43	3,60	4,25	3,93
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,52	0,00%	4,80	0,00%	0,43	0,52	0,48	4,00	4,80	4,40
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	0,00%	6,78	0,00%	0,74	0,81	0,78	6,78	7,45	7,12
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,45	0,00%	4,11	0,00%	0,45	0,67	0,56	4,11	6,18	5,15
N06. Autosaloni, esposizioni	0,56	0,00%	5,12	0,00%	0,33	0,56	0,45	3,02	5,12	4,07
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	1,08	0,00%	9,95	0,00%	1,08	1,59	1,34	9,95	14,67	12,31
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	0,85	0,00%	7,80	0,00%	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,89	0,00%	8,21	0,00%	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
N10. Ospedali	0,82	0,00%	7,55	0,00%	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,97	0,00%	8,90	0,00%	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,23
N12. Banche e istituti di credito	0,97	12,79%	8,90	12,79%	0,51	0,86	0,69	4,68	7,89	6,29
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	1,22	0,00%	11,26	0,00%	0,92	1,22	1,07	8,45	11,26	9,86
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	1,44	0,00%	13,21	0,00%	0,96	1,44	1,20	8,85	13,21	11,03
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,86	0,00%	7,90	0,00%	0,72	0,86	0,79	6,66	7,90	7,28
N16. Banchi di mercato beni durevoli	1,59	0,00%	14,63	0,00%	1,08	1,59	1,34	9,90	14,63	12,27
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	0,98	0,00%	9,00	0,00%	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,66
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,74	0,00%	6,80	0,00%	0,74	0,99	0,87	6,80	9,10	7,95
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,87	0,00%	8,02	0,00%	0,87	1,26	1,07	8,02	11,58	9,80
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,88	0,00%	8,10	0,00%	0,32	0,89	0,61	2,93	8,20	5,57
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,88	0,00%	8,10	0,00%	0,43	0,88	0,66	4,00	8,10	6,05
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	3,25	0,00%	29,93	0,00%	3,25	9,84	6,55	29,93	90,55	60,24
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	2,67	0,00%	24,60	0,00%	2,67	4,33	3,50	24,60	39,80	32,20
N24. Bar, caffè, pasticceria	2,45	0,00%	22,55	0,00%	2,45	7,04	4,75	22,55	64,77	43,66
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	1,49	0,00%	13,72	0,00%	1,49	2,34	1,92	13,72	21,55	17,64
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	1,49	0,00%	13,70	0,00%	1,49	2,34	1,92	13,70	21,50	17,60
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	4,23	0,00%	38,90	0,00%	4,23	10,76	7,50	38,90	98,96	68,93
N28. Ipermercati di generi misti	1,47	0,00%	13,51	0,00%	1,47	1,98	1,73	13,51	18,20	15,86
N29. Banchi di mercato generi alimentari	3,48	0,00%	32,00	0,00%	3,48	6,58	5,03	32,00	60,50	46,25
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	1,83	0,00%	16,83	0,00%	0,74	1,83	1,29	6,80	16,83	11,82

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle

diverse categorie di contribuzione.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12.– Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di MINTURNO		TARI 2015
Relazione finale		Legge 147/2013
OPERATORI DI CALCOLO		Comma 651
DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		1,85935
<i>Ctuf</i>		2.085.607,25
<i>Stot * Ka</i>		1.121.685,93
Quv		375,21901
<i>Qtot</i>		9.837.649,32
<i>N * Kb</i>		26.218,42
Cu		0,20676
<i>Quota variabile domestiche</i>		2.034.052,78
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		9.837.649,32
Quv * Cu		77,58106
NON DOMESTICA		
Quapf		2,25548
<i>Ctapf</i>		408.097,63
<i>Stot * Kc</i>		180.936,41
Cua		0,26660
<i>Quota variabile non domestiche</i>		443.384,47
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		1.663.110,68

$$Q_{ufd} = C_{tuf} / \sum_n S_{tot}(n) \cdot K_a(n)$$

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$K_a(n)$ = Coefficiente riportato nella tabella 10.

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot K_b(n)$$

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

$K_b(n)$ = Coefficiente riportato nella tabella 10.

C_{ud} = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

$$Q_{apf} = C_{tapf} / a_p S_{tot}(ap) \cdot K_c(ap)$$

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

$S_{tot}(ap)$ = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva a_p .

$K_c(ap)$ = Coefficiente riportato nella tabella 11.

C_{ua} = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economiche delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di MINTURNO		TARI 2015
Relazione finale		Legge 147/2013
RIPARTIZIONI		Comma 651
Totale gettito (€/anno)	4.971.142,12	
Gettito utenza attività (€/anno)	851.482,09	17,13%
Gettito utenza domestica (€/anno)	4.119.660,03	82,87%
<i>Totale gettito anno preced. (€/anno)</i>	<i>4.610.994,75</i>	
<i>Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)</i>	<i>781.420,93</i>	<i>16,95%</i>
<i>Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)</i>	<i>3.829.573,82</i>	<i>83,05%</i>
<i>Differenza gettito attuale/precedente</i>	<i>360.147,37</i>	<i>7,81%</i>
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	322,91	
Tariffa media utenza attività (€/anno)	544,31	
<i>Variazione tariffa media utenza domestica (%)</i>		<i>7,57%</i>
<i>Variazione tariffa media utenza attività (%)</i>		<i>8,97%</i>
Quota fissa TOTALE (€/anno)	2.493.704,88	50,16%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	2.477.437,24	49,84%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %		81,45%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %		18,55%
Parte variabile utenza domestica (€/anno)	2.034.052,78	82,10%
Parte variabile utenza non domestica (€/anno)	443.384,47	17,90%
Parte Fissa utenza domestica (€/anno)	2.085.607,25	83,63%
Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)	408.097,63	16,37%
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %		1,43%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %		-1,43%

6 LISTINI TARIFFA SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel DPR 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di MINTURNO		TARI 2015
Relazione finale		Legge 147/2013
LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA		Comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)		
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	1,59904	79,90849
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	1,74779	139,64591
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,89654	178,43644
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	2,04529	232,74318
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	2,17544	234,29480
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	2,28700	263,77560

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 15. - RAFFRONTOLISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)							TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	TARI 2015 euro/anno	TARI 2014 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	79,90849	1,59904	50	159,86056	152,21752	5,02%	7,64
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	139,64591	1,74779	70	261,99117	249,52961	4,99%	12,46
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	178,43644	1,89654	80	330,15944	314,47368	4,99%	15,69
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	232,74318	2,04529	90	416,81888	397,07137	4,97%	19,75
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	234,29480	2,17544	100	451,83881	430,29865	5,01%	21,54
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	263,77560	2,28700	110	515,34572	490,75247	5,01%	24,59
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	79,90849	1,59904	60	175,85098	167,38414	5,06%	8,47
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	139,64591	1,74779	80	279,46906	266,10708	5,02%	13,36
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	178,43644	1,89654	90	349,12481	332,46200	5,01%	16,66
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	232,74318	2,04529	100	437,27173	416,47054	4,99%	20,80
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	234,29480	2,17544	110	473,59321	450,93231	5,03%	22,66
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	263,77560	2,28700	120	538,21573	512,44426	5,03%	25,77
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	79,90849	1,59904	70	191,84139	182,55075	5,09%	9,29
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	139,64591	1,74779	90	296,94696	282,68454	5,05%	14,26
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	178,43644	1,89654	100	368,09019	350,45031	5,03%	17,64
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	232,74318	2,04529	110	457,72459	435,86970	5,01%	21,85
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	234,29480	2,17544	120	495,34761	471,56596	5,04%	23,78
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	263,77560	2,28700	130	561,08574	534,13605	5,05%	26,95
RAFFRONTI SUPERFICI MEDIE							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	79,90849	1,59904	86,7	218,61405	207,94414	5,13%	10,67
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	139,64591	1,74779	95,9	307,33604	292,53840	5,06%	14,80
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	178,43644	1,89654	80,3	330,70623	314,99230	4,99%	15,71
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	232,74318	2,04529	106,9	451,30691	429,78265	5,01%	21,52
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	234,29480	2,17544	104,4	461,38228	439,35046	5,01%	22,03
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	263,77560	2,28700	113,0	522,10308	497,16170	5,02%	24,94

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni				TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651		
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	232.616,01	2.695	86,30	371.962,63	215.380,39	587.343,03
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	239.573,80	2.516	95,21	418.724,55	351.370,47	770.095,02
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	430.899,18	5.406	79,71	817.216,43	964.570,11	1.781.786,54
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	170.021,06	1.586	107,23	347.741,61	369.030,60	716.772,22
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	45.129,22	431	104,80	98.175,90	100.890,15	199.066,06
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	13.898,60	124	111,73	31.786,11	32.811,05	64.597,16
TOTALI	1.132.137,87	12.758	88,74	2.085.607,25	2.034.052,78	4.119.660,03

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI (al NETTO di tasse e addizionali)						TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651	
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2015 euro/mq anno	TARI 2014 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,96985	1,06107	2,03092	1,92893	5,29%	0,10	
N02. Cinematografi, teatri	1,03752	1,13305	2,17057	2,06164	5,28%	0,11	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	1,17285	1,27968	2,45252	2,32949	5,28%	0,12	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,66905	1,80754	3,47660	3,30269	5,27%	0,17	
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	1,01496	1,09572	2,11069	2,00524	5,26%	0,11	
N06. Autosaloni, esposizioni	1,26307	1,36499	2,62806	2,49670	5,26%	0,13	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	2,43591	2,65266	5,08858	4,83350	5,28%	0,26	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	1,91715	2,07948	3,99663	3,79659	5,27%	0,20	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	2,00737	2,18878	4,19615	3,98571	5,28%	0,21	
N10. Ospedali	1,84949	2,01283	3,86232	3,66875	5,28%	0,19	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	2,18781	2,37274	4,56055	4,33229	5,27%	0,23	
N12. Banche e istituti di credito	2,18781	2,37252	4,56033	4,33210	5,27%	0,23	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	2,75168	3,00191	5,75359	5,46497	5,28%	0,29	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	3,24788	3,52178	6,76966	6,43087	5,27%	0,34	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	1,93971	2,10614	4,04584	3,84326	5,27%	0,20	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	3,58621	3,90035	7,48656	7,11145	5,27%	0,38	
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	2,21037	2,39940	4,60976	4,37896	5,27%	0,23	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1,66905	1,81288	3,48193	3,30756	5,27%	0,17	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,96226	2,13813	4,10039	3,89480	5,28%	0,21	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,98482	2,15946	4,14427	3,93660	5,28%	0,21	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,98482	2,15946	4,14427	3,93660	5,28%	0,21	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	7,33030	7,97932	15,30962	14,54229	5,28%	0,77	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	6,02212	6,55835	12,58047	11,94982	5,28%	0,63	
N24. Bar, caffè, pasticceria	5,52591	6,01182	11,53773	10,95958	5,28%	0,58	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	3,36066	3,65775	7,01840	6,66666	5,28%	0,35	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	3,36066	3,65241	7,01307	6,66179	5,27%	0,35	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	9,54066	10,37072	19,91138	18,91396	5,27%	1,00	
N28. Ipermercati di generi misti	3,31555	3,60176	6,91731	6,57088	5,27%	0,35	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	7,84905	8,53118	16,38024	15,55973	5,27%	0,82	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	4,12752	4,48687	8,61439	8,18286	5,27%	0,43	

Comune di MINTURNO
TARI ANNO 2015 - art. 1 L. 147/2013

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di MINTURNO Relazione finale TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 651					
Categorie	Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cult	21.963	21.963	59	371,25	21.301,27	23.304,58	44.605,86
N02. Cinematografi, teatri	66	66	0	6.575,00	68,22	74,50	142,71
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	11.994	11.994	61	196,94	14.066,67	15.347,95	29.414,62
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5.882	5.882	37	158,92	9.816,63	10.631,18	20.447,81
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	82.544	82.544	81	1.019,06	83.779,14	90.445,38	174.224,52
N06. Autosaloni, esposizioni	2.266	2.266	23	97,82	2.861,51	3.092,42	5.953,93
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	6.844	6.844	20	342,22	16.672,44	18.155,98	34.828,42
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	905	905	6	150,80	1.734,64	1.881,51	3.616,15
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	7.457	7.457	11	677,91	14.968,92	16.321,68	31.290,60
N10. Ospedali	2.092	2.092	7	298,86	3.869,13	4.210,83	8.079,97
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	18.175	18.175	349	52,01	39.763,66	43.124,68	82.888,34
N12. Banche e istituti di credito	754	754	6	117,77	1.649,06	1.788,29	3.437,35
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	14.275	14.275	322	44,28	39.280,82	42.852,91	82.133,73
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	2.620	2.620	52	49,99	8.509,68	9.227,31	17.736,99
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingros	61	61	1	60,78	117,90	128,01	245,91
N16. Banchi di mercato beni durevoli	201	201	5	43,70	721,70	784,91	1.506,61
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	2.473	2.473	55	44,97	5.466,66	5.934,16	11.400,82
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettrici	796	796	14	56,88	1.329,06	1.443,59	2.772,65
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1.224	1.224	25	48,96	2.401,59	2.616,82	5.018,41
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1.184	1.184	11	111,01	2.350,91	2.557,75	4.908,66
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	5.727	5.727	83	69,34	11.367,26	12.367,43	23.734,69
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5.637	5.637	67	84,41	41.321,91	44.980,57	86.302,48
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	6.328	6.328	122	51,81	34.965,50	38.040,08	73.005,58
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	7.755	7.755	97	80,19	26.061,94	28.365,85	54.427,79
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	322	322	1	298,56	1.083,61	1.177,68	2.261,29
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	1.682	1.682	41	41,02	16.045,77	17.441,79	33.487,56
N28. Ipermercati di generi misti	1.322	1.322	4	330,50	4.383,16	4.761,53	9.144,68
N29. Banchi di mercato generi alimentari	17	17	1	16,05	133,28	144,86	278,14
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	486	486	3	171,10	2.005,60	2.180,21	4.185,82
TOTALI	213.052	213.052	1.564	136,19	408.097,63	443.384,47	851.482,09

Comune di MINTURNO



Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it

Comune di MINTURNO		TARI 2015	
Relazione finale		Legge 147/2013	
LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI			
al NETTO di tasse e addizionali			
categorie tariffa			
componenti	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2015 euro/mq anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,98985	1,06107	2,05092
N02. Cinematografi, teatri	1,03782	1,13305	2,17087
N03. Automezze, magazzini senza vendita diretta	1,17285	1,27968	2,45252
N04. Campi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,68905	1,80754	3,47660
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	1,01496	1,09572	2,11069
N06. Autosiloni, esposizioni	1,26307	1,36499	2,62806
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	2,49591	2,65266	5,08858
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	1,91715	2,07948	3,99663
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	2,00737	2,18878	4,19615
N10. Ospedali	1,84949	2,01283	3,86232
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	2,18781	2,37274	4,56055
N12. Banche e istituti di credito	2,18781	2,37252	4,56033
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	2,18781	2,37252	4,56033
N14. Edicole, farmacie, plurilicenze, tabacchi	2,75168	3,00191	5,75359
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	3,24788	3,52178	6,76966
N16. Banchi di mercato beni durevoli	1,93971	2,10614	4,04584
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	3,58621	3,90035	7,48656
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	2,21037	2,39940	4,60976
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,66905	1,81288	3,48193
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,96276	2,13813	4,10059
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,98482	2,15946	4,14427
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	1,98482	2,15946	4,14427
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	7,30300	7,37952	15,00962
N24. Bar, caffè, pasticceria	6,02212	6,55835	12,58047
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	5,52591	6,01182	11,53773
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	3,36066	3,65775	7,01840
N27. Fiori e piante, ortofrutta, peschierie, pizza al taglio	3,36066	3,65241	7,01307
N28. Ipermercati di generi misti	9,54066	10,37072	19,91138
N29. Banchi di mercato generi alimentari	3,31555	3,60176	6,91731
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	7,84905	8,53118	16,38024
	4,12752	4,48687	8,61439

Comune di MINTURNO		TARI 2015	
Relazione finale		Legge 147/2013	
LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA			
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno	
1	1,59904	79,50849	
2	1,74779	139,64591	
3	1,89654	178,43644	
4	2,04529	232,74318	
5	2,17544	234,28480	
6 e oltre	2,28700	263,77560	

Totale atteso 4.971.142,12
 Totale gettito dom 4.119.660,03
 Totale gettito nondom 851.482,09

Totale PF dom 2.085.607,25
 Totale PF nondom 408.097,63
 Totale PF 2.493.704,88

Totale PV dom 2.034.052,78
 Totale PV nondom 443.384,47
 Totale PV 2.477.437,24